


LE TAGESMUTTER, OVVERO ASILI NELLE CASE PRIVATE, PER SEGUIRE IL DESIDERIO DEI GENITORI DI AFFIDARE I PROPRI FIGLI A CHI POSSA VALORIZZARE ED EDUCARE ANCHE ALL'INTERNO DI UN LUOGO FAMILIARE 

LAVORO

di CATERINA MOSÈ  
e ELEONORA PERINI



Foto di Carla Bellistri

# Se le **mamme** si fanno **maestre**

**E**ducare, cioè introdurre alla realtà e al suo significato, mettendo a frutto il patrimonio che viene dalla nostra tradizione culturale, è possibile e necessario, ed è una responsabilità di tutti. Occorrono maestri, e ce ne sono, che consegnino questa tradizione alla libertà dei ragazzi, che li accompagnino in una verifica piena di ragioni, che insegnino loro a stimare ed amare se stessi e le cose. Perché l'educazione comporta un rischio ed è sempre un rapporto tra due libertà» (mons. Luigi Giussani).

Questa preoccupazione dà voce a un'esperienza in atto da diversi anni che nasce proprio dall'esigenza di offrire una risposta concreta al problema educativo. Da qui il servizio delle Tagesmutter ("mamme di giorno") che da un lato soddisfa le famiglie utenti desiderose di essere protagoniste dell'educazione dei propri figli, scegliendo a chi affidarli, valorizzando e rispondendo al bisogno del bambino con un intervento educativo personalizzato e dall'altro responsabilizza la famiglia della tagesmutter lavoratrice nel proprio compito, riconoscendone anche la valenza sociale ed economica in tutte le sue forme.

L'elemento che genera questo processo dinamico di educazione è la centralità della persona, dell'io in azione, è un lavoro che attiva la responsabilità personale nella risposta a un bisogno attraverso la valorizzazione del soggetto umano che si esprime nel suo ambito familiare, nella sua casa, nella sua quotidianità.

Perché questo sia possibile, il servizio si è sviluppato secondo una modalità che sostiene la capacità e la libertà di educazione della famiglia attraverso l'affidamento nominale del bambino a una persona con la quale si crea un rapporto fiduciario e una condivisione del percorso. Proprio per questo il luogo in cui il bambino è accolto,

accudito ed educato è la casa della tagesmutter: le mura domestiche sono il luogo in cui quotidianamente si è educati ad una convivenza, ad una responsabilità.

Questo modello educativo in Italia è partito da Trento, con la cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso", nata quasi dieci anni fa. Costituita da 170 socie, di cui 120 lavoratrici, la cooperativa vanta quasi 900 famiglie utenti.

Questi sono dati di un'esperienza convincente e adeguata in atto ed esempio concreto di libertà di educazione che riguarda tutti.

In Lombardia la cooperativa sociale La Casa Tagesmutter nasce nel 2004 dalla pluriennale esperienza di alcune pedagogiste, coordinatrici ed educatrici che operano a Milano e provincia nell'ambito dei Servizi all'infanzia.

La cooperativa La Casa Tagesmutter dall'aprile del 2005 ha avviato all'attività in Milano, dopo un corso di 250 ore, una decina di socie lavoratrici che hanno avuto come utenti una trentina di famiglie. Partecipando al bando per servizi innovativi all'infanzia del dicembre 2004 e vincendolo, il bar servizio offerto dalle socie della cooperativa alle famiglie milanesi è convenzionato con l'Amministrazione. Tale convenzione prosegue oggi grazie alla gara d'appalto vinta, nell'agosto 2005, dalla cooperativa.

Anche a Giussano, la cooperativa ha tenuto un corso per Tagesmutter, formandone sei che ora sono operative, sempre in regime di convenzione con l'amministrazione comunale.

Partner di rete del progetto DO.M.US., la cooperativa sta attualmente partecipando alla formazione di una dozzina di donne che diventeranno operative nella primavera del 2006.

53

GLI SPECIALI TEMPI  
CAPITALE UMANO